Parola di Vita

"Eccomi manda me"

Is 6,8

Da un commento di Chiara Lubich
Adattamento a cura del Centro Gen3

2

UGANDA: "Vivere e parlare"

Come ragazzi per l'unità, abbiamo deciso di andare a parlare del nostro Ideale alla radio, alla stampa, nella prigione della città e nell'ospedale, dove una nostra comunione dei beni in vestiario ci ha permesso di aiutare alcuni bambini orfani e ammalati.

Il giorno dopo abbiamo saputo che il nostro programma alla radio era stato ascoltato con interesse da tanti.

Infatti quando siamo andati a visitare la prigione, l'ufficiale incaricato ci ha accolto dicendo che ci stava aspettando perché ci aveva sentito alla radio, aggiungendo che per noi facevano un'eccezione, poiché di solito non permettono a ragazzi della nostra età di visitare i carcerati.

Qui, come alla radio, con i canti e esperienze abbiamo raccontato il nostro stile di vita. C'erano in tutti un centinaio di carcerati, uomini e donne, e una decina di guardie.

Un carcerato ha poi preso la parola e, a nome di tutti, ci ha ringraziato augurando che questi incontri continuino nel futuro.

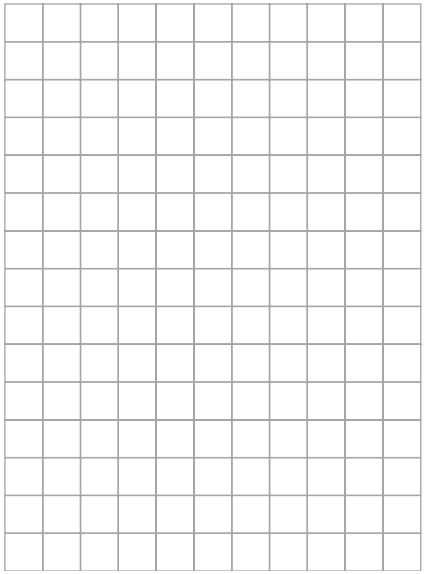
E così è stato.

L'ultimo giorno di scuola, nel pomeriggio arriva un giornalista della stampa locale, la più diffusa, e ci fa delle interviste per un articolo uscito poi nel giornale.

Questo ci ha fatto vedere che con Gesù in mezzo dobbiamo essere certi che la conquista del mondo è alla nostra portata.

I ragazzi per l'unità dell'Uganda

Appunti per le mie esperienze:



"Eccomi manda me"

• **Lungo la storia** della salvezza, Dio ha chiamato diversi profeti.

• **Anche oggi** continua a chiamare uomini e donne per affidare loro una missione particolare.

• **Su ciascuno di noi** Egli posa uno sguardo d'amore: ai suoi occhi nessuno è insignificante.

• **A volte** possiamo avere l'impressione che la nostra vita sia inutile, sensa senso.

• Ma non è così! **Essa è pienamente riscattata dalla chiamata di Dio,** che si rivolge proprio a me, a te e **ci invita a prendere parte al progetto d'amore che ha sull'umanità e sul creato.**

• **Si rivolge a me, a te** come si è rivolto ai profeti, a Maria e agli apostoli, e ogni volta ci domanda: **"Chi manderò?"**

Lui, che è Amore, ci dà fiducia e ci invita ad essere suoi collaboratori.

Con il nostro "sì" entriamo nella "Sua squadra" e possiamo metterci a sua disposizione.

• Dicendo di sì a quello che mi fa capire giorno per giorno, **ogni mia azione,** anche la più piccola, anche quella che può sembrare insignificante, **acquista valore,** diventa **importante,** contribuisce alla venuta del suo Regno di amore, **alla fratellanza universale.**

• **Non ci sentiamo all'altezza del compito che Egli ci affida?** Ci sembra di non avere le capacità e le forze per portarlo a compimento?

• **A Lui nulla è impossibile,** con la sua chiamata, **Dio ci dà anche la capacità di attuare il compito che ci affida.**

Ad ogni nostro **"Sì"** seguiranno tutte le grazie per compiere qualsiasi compito ci è richiesto dalla volontà di Dio.

La nostra è soltanto una risposta d'amore ad un amore che ci ha preceduto. È suo il primato d'amore.

• Si grazie alla sua chiamata, sono pronto ad esaudire ogni suo volere, a lavorare per Lui e a ripetergli:

"Eccomi manda me!"